



Dal mondo della ricerca

► Tips and tricks per scrivere peer review costruttive

L'editoriale pubblicato su *Conservation Physiology* (vol. 13, 2025) ha come obiettivo promuovere un processo di peer review collaborativo e collegiale e minimizzare i conflitti tra revisori e autori. Per aiutare a raggiungere questo obiettivo, sono fornite indicazioni su come rendere i commenti dei revisori costruttivi e su come non farlo. Le prospettive condivise si basano sulle esperienze come autori, peer reviewer e editori che lavorano con diverse riviste.

Seguono 5 consigli per scrivere commenti utili:

1. fornire considerazioni sul lavoro, non sugli autori;
2. prestare attenzione al tono dei commenti;
3. essere consapevoli della soggettività dei propri commenti;
4. specificare il contesto dei propri commenti per evitare ambiguità;
5. fornire modi diretti e concreti per permettere agli autori di rispondere al commento.

Gli autori, nelle osservazioni finali, sottolineano l'importanza di recensioni costruttive per far progredire la scienza ed invitano i peer reviewer a far proprie le loro indicazioni.

[Link all'articolo completo](#)

► Una campagna di dieci anni per accreditare gli autori per il loro lavoro e perché c'è ancora molto da fare

Gli autori di questo commento pubblicato su *Nature* ritengono che le informazioni sui ruoli di ciascun autore di un articolo possano aiutare a costruire fiducia, integrità e una valutazione responsabile della ricerca. Sono necessari sforzi coordinati per consolidare i progressi.

Circa dieci anni fa, gli stessi autori insieme ad altri ricercatori hanno lanciato il "Contributor Role Taxonomy (CRediT)", progettato per prevenire pratiche dubbie sulla paternità degli articoli e per facilitare i ricercatori nel dimostrare la diversità dei loro contributi. CRediT comprende 14 tipi di contributo, dalla concettualizzazione all'analisi dei dati. A dieci anni di distanza, gli autori hanno dimostrato che l'adozione del CRediT è cresciuta costantemente ma credono sia necessario che diventi una norma per tutte le pubblicazioni. Tra i vantaggi del suo utilizzo vi sono, ad esempio: maggiore trasparenza in caso di ritrattazione dopo la pubblicazione, che facilita il lavoro degli investigatori; la possibilità di studiare la distribuzione di genere e il ruolo dei diversi contributi nella ricerca e la capacità per le istituzioni di analizzare i contributi dei propri ricercatori.

Per far sì che CRediT rimanga efficace è dunque necessario:

- un supporto finanziario per la governance e la gestione
- che gli editori, così come indicizzatori, collaborino per migliorarne l'implementazione e l'integrazione
- che i ricercatori ne dimostrino l'importanza e l'efficacia

[Link all'articolo completo](#)



► Più del 50% dei ricercatori utilizza l'Intelligenza Artificiale per la peer review

Secondo un sondaggio condotto dall'editore Frontiers, pubblicato nel rapporto [Unlocking AI's untapped potential: responsible innovation in research and publishing](#), più del 50% dei ricercatori intervistati ha ammesso di aver utilizzato l'Intelligenza Artificiale (IA) come aiuto nell'effettuare la revisione di un manoscritto, anche in contrasto con le molte raccomandazioni che sconsigliano di caricare manoscritti su strumenti di terze parti. Il sondaggio dimostra che, tra coloro che utilizzano l'IA nel processo di peer review, il 59% se ne serve per supportare la redazione dei rapporti di revisione, il 29% dichiara di impiegarla per riassumere il manoscritto, individuare eventuali lacune o verificare le citazioni bibliografiche, mentre il 28% la utilizza per individuare possibili segnali di cattiva condotta, come il plagio o la duplicazione di immagini. Il documento sottolinea che l'adozione dell'IA è cresciuta velocemente negli ultimi tempi ma le politiche e le linee guida non hanno tenuto il passo, indicando che serve una governance più chiara, trasparenza e formazione per sfruttare pienamente il potenziale dell'IA senza compromettere l'integrità scientifica. Per rispondere a queste sfide, il rapporto propone raccomandazioni politiche rivolte a editori, istituzioni di ricerca, finanziatori e sviluppatori di strumenti di IA, tra cui:

- trasparenza nell'uso dell'IA nel processo di revisione e pubblicazione
- formazione e competenze su IA per tutta la comunità scientifica
- standard più robusti di integrità e supervisione
- migliore tracciabilità dei dati
- accesso equo a strumenti di IA affidabili

In sintesi, il rapporto invita a considerare l'IA non solo come strumento pratico per semplificare compiti di routine, ma come potenziale partner per rafforzare la qualità, la fiducia e la trasparenza nella ricerca scientifica, questa pratica deve però essere coadiuvata da politiche responsabili.

Dagli editori



► Clarivate migliora gli indicatori di integrità nella "Highly Cited Researchers 2025"

In un suo articolo, Retraction Watch evidenzia come l'analisi dietro la lista degli [Highly Cited Researcher](#) di Clarivate di quest'anno includa diverse modifiche volte a ridurre i tentativi di manipolare la metrica ed escludere i ricercatori che adottano pratiche discutibili di pubblicazione. Tra questi si trova l'applicazione di criteri specifici di rimozione: tassi di auto-citazione, retraction di articoli per questioni di integrità e tassi di pubblicazioni prolifici. L'azienda esclude anche autori con un rapporto anomalo tra recensioni e articoli.

[Link all'articolo completo](#)



► Bug nei metadata di Springer?

Retraction Watch riporta la tesi di un [preprint](#) che denuncia un bug nelle citazioni per molti titoli online dell'editore Springer (Nature Communications, Scientific Reports e diverse riviste BMC): un gran numero di citazioni viene automaticamente attribuito al primo articolo di un volume di una rivista invece che all'articolo specifico a cui erano destinati. Queste pubblicazioni tipicamente fanno riferimento agli articoli usando un numero di articolo invece dei numeri di pagina usati dalle riviste cartacee tradizionali.

"In base alla nostra analisi, le citazioni errate avvengono principalmente a causa dell'adattamento da una numerazione basata su pagine a una basata sul numero degli articoli; più specificamente, a causa della gestione tecnica impropria del cambiamento," viene riportato nel [preprint](#).

"Il problema sembra derivare dall'assenza del numero di articolo nella maggior parte dei formati dei metadata dell'articolo ottenuti tramite l'API (SpringerLink), o forse dalla gestione dei campi nel formato file RIS fornito dall'editore sui siti web Springer Nature Link."

Springer Nature ha sottolineato che tale tesi non è ancora stata validata in quanto il lavoro, ancora in preprint, non ha ancora subito una revisione paritaria né una validazione indipendente.

[Link all'articolo completo](#)



Da e per le biblioteche

► È stato pubblicato il fascicolo di JEAHIL di dicembre

È disponibile online il numero di dicembre del Journal of the European Association for Health Information and Libraries (EAHIL).

[Link al volume 21 n. 4](#)

► L'Intelligenza Artificiale e le richieste di articoli di riviste immaginarie

L'articolo di Dan Vergano, caporedattore di Washington presso [Scientific American](#) inizia con: *"Non hai mai sentito parlare del Journal of International Relief o dell'International Humanitarian Digital Repository? Questo perché non esistono. Ma ciò non impedisce ad alcuni dei modelli di intelligenza artificiale più popolari al mondo di spingere gli utenti a cercare documenti come questi, secondo una nuova dichiarazione del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR)."*

La tesi dell'autore è che i modelli di IA, indirizzando alcuni utenti verso fonti false, causino problemi anche ai bibliotecari che finiscono per perdere tempo a cercare citazioni "allucinate" ed aumentano la difficoltà di dimostrare agli utenti che un record non esista.

[Link all'articolo completo](#)

► Come identificare le allucinazioni dell'IA come una bibliotecaria esperta

Dal blog Card Catalog, alcuni suggerimenti per identificare le allucinazioni (informazioni inventate ma molto credibili) dell'Intelligenza Artificiale (IA) con un approccio da bibliotecaria esperta di verifica delle fonti.



L'autrice, Hana Lee Golding, propone un metodo a tre livelli per identificare se le citazioni presenti in un articolo sono corrette: innanzitutto si deve controllare se una risorsa esiste veramente o meno (sito della rivista, nomi degli autori, ecc.), poi si deve controllare se effettivamente il contenuto dell'articolo riflette quello che viene dichiarato nell'articolo e, per ultimo, valutare se le fonti vengono utilizzate correttamente nel ragionamento, senza travisarne conclusioni o importanza (come afferma l'autrice, l'IA non comprende l'importanza di un testo: considera pari l'autorevolezza del paper di una conferenza, dell'articolo di una rivista o del post di un blog se contengono le parole chiave giuste). Infine, l'autrice elenca alcuni indizi che possono far sospettare dati inventati, come percentuali troppo precise, studi "molto recenti" che non quadrano col tempo necessario per condurre una ricerca, o risultati da ricerche con numeri di partecipanti o ambiti troppo ampi per essere realistici. In sostanza, l'articolo insegna a trattare con spirito critico le risposte AI, verificando accuratamente le fonti piuttosto che accettarle a prima vista.

[Link all'articolo completo](#)



La cassetta degli attrezzi

► Strumenti per rilevamento plagio o contenuti AI

Si riportano alcuni strumenti per il rilevamento di plagio o di contenuti generati dall'Intelligenza Artificiale (IA) illustrati da Damiano Orrù al Workshop Bibliosan 2025

- ✓ [Controllo Saggi con IA](#)
- ✓ [gptZERO](#)
- ✓ [Grammarly](#): AI detector for ChatGPT, GPT5, Gemini
- ✓ [Originality.ai](#): AI detector for ChatGPT
- ✓ [Scribbr](#): AI detector for ChatGPT, Copilot, Gemini
- ✓ [TextGuard](#)
- ✓ [Turnitin](#)
- ✓ [ZEROgpt](#)



Formazione

► Chi guadagna (e chi perde) nel mercato dell'editoria scientifica? - Open Science Cafè Giovedì 15 gennaio, ore 14:30 - 15.30

In questo webinar si parlerà di come funziona il mercato dell'editoria scientifica: saranno affrontati in modo sintetico modelli economici, redditività e incentivi degli editori per poi discutere possibili alternative e barriere alla sostituzione dei modelli esistenti.

[Link per la registrazione](#)

► Sensibilizzazione alla ritrattazione: responsabilizzare i ricercatori a proteggere l'integrità scientifica - Clarivate Giovedì 22 gennaio, ore 12:00

Le ritrattazioni nel mondo dell'editoria accademica sono in aumento, ponendo sfide per il mantenimento della credibilità della ricerca. In questo [webinar](#) Clarivate illustra come, attraverso le sue soluzioni, fornisce dati trasparenti sulle ritrattazioni, consentendo ai ricercatori di identificare rapidamente le pubblicazioni ritirate e mantenere l'integrità del loro lavoro durante tutto il percorso di ricerca.

► Legitimations and subversions of the Open: for an analysis of openwashing in scientific publishing

28 gennaio, ore 17:00

In questo webinar si introduce il concetto di *openwashing* per analizzare la distanza tra la retorica dell'Open Access e le reali pratiche di pubblicazione scientifica.

[Link per la registrazione](#)

► Beyond the Ivory Tower: The Real-World importance of Open Access today Giovedì 29 gennaio, ore 19:30 (in lingua inglese)

[Il Webinar, organizzato da OASPA](#) (Open Access Scholarly Publishing Association), vedrà la partecipazione di 4 relatori con sede negli Stati Uniti che spiegheranno in che modo l'open access possa fungere da moltiplicatore di forza.

[Link per la registrazione](#)

► L'applicazione delle metodologie di intelligenza artificiale nella catalogazione e nella ricerca - Biblionova

17 e 19 febbraio, ore 15:00 - 18:00 (Iscrizione a pagamento entro il 09/02/2026. Costo 80 €) .

Tecniche di intelligenza artificiale, come il machine learning e il natural language processing (NLP), possono automatizzare la creazione e l'arricchimento dei metadati, facilitando l'organizzazione e il recupero delle risorse.



L'IA ottimizza la capacità dei motori di ricerca e consente analisi dei dati su larga scala. Tuttavia, l'integrazione di queste tecnologie solleva interrogativi sulla qualità dei dati, sulla compatibilità con i sistemi esistenti e sull'evoluzione delle competenze professionali richieste. Il seminario esplora le opportunità e le criticità dell'IA nel dominio biblioteconomico, che inevitabilmente pongono degli interrogativi circa il ruolo delle biblioteche nell'era digitale.

[Link per approfondimento e registrazione](#)

Spunti e riflessioni



► Un nuovo server di preprint accetta lavori scritti e revisionati dall'Intelligenza Artificiale

Una nuova piattaforma di preprint, chiamata [aiXiv](#), accetta lavori redatti sia dall'Intelligenza artificiale (IA) sia da esseri umani, utilizza revisori basati sull'IA per una valutazione preliminare della qualità dei lavori presentati, e guida gli autori nelle revisioni sulla base del feedback dei chatbot. La piattaforma, al momento, è ancora in una fase iniziale e ospita solo poche decine di articoli e proposte in fase preliminare. Come funziona aiXiv? Dopo il ricevimento di un manoscritto, cinque "agenti" (grandi modelli linguistici (LLMs) addestrati per completare autonomamente compiti specifici) ne valutano la novità, la solidità tecnica e il potenziale impatto. Il sistema include contromisure contro comportamenti scorretti e, ad esempio, è in grado di rilevare se gli autori tentano di introdurre istruzioni nascoste nei manoscritti per ottenere peer review favorevoli. Se tre dei cinque "agenti" raccomandano l'accettazione, il lavoro viene caricato sulla piattaforma. Il team che ha creato questo server di preprint ha dichiarato, in un [preprint](#) su arXiv, che l'infrastruttura di aiXiv può supportare migliaia di sottomissioni e, in genere, le revisioni vengono generate in 1 o 2 minuti, rispetto ai mesi o agli anni richiesti dalla peer review tradizionale. Per quanto riguarda la posizione di altri archivi di preprint, a ottobre arXiv ha annunciato che non ospiterà più review e position paper in informatica, a meno che non siano già stati sottoposti a peer review, perché questi tipi di documenti, se scritti dall'IA, minano il suo modello. OpenRxiv, l'organizzazione non profit che gestisce bioRxiv e medRxiv, di fronte a un aumento di articoli probabilmente supportati dall'IA, ha dichiarato, il mese scorso, che aggiungerà uno strumento di revisione basato su IA per generare rapidamente feedback sui propri preprint.

[Link all'articolo completo](#)

► Enormi quantità di dati e più pubblicazioni significano una scienza migliore?

Gli autori dell'articolo *"Massive amounts of data: more publications, better science?"* riportano come nell'ultimo decennio ci sia stata un'esplosione della quantità di dati disponibili per la ricerca (grazie, ad esempio, alle cartelle cliniche elettroniche o ai grandi studi di coorte). Esistono diversi approcci che possono aiutare con la quantità di dati disponibili, garantire che siano utilizzati adeguatamente nella ricerca e che producano risultati validi.



L'International Committee of Medical Journal Editors (Comitato internazionale degli editori di riviste mediche - ICMJE) [raccomanda però agli autori di attenersi alle linee guida per la redazione degli articoli](#). Le riviste, dal canto loro, non dovrebbero pubblicare manoscritti non conformi ad esse.

Sebbene gli autori spesso dichiarino di rispettare le linee guida, e gli editori delle riviste chiedano ai revisori di verificarne il rispetto, non è chiaro con quale frequenza ciò avvenga, in particolare per gli studi osservazionali.

La situazione potrebbe cambiare, sostengono gli autori, con l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nel processo di peer review, che potrà aiutare a valutare se uno studio è stato registrato in modo appropriato. Enormi quantità di dati, combinati con l'IA, stanno alimentando un'impennata delle pubblicazioni scientifiche. Non è chiaro se ciò andrà a vantaggio delle scoperte scientifiche. Ricercatori, istituzioni, redattori di riviste scientifiche ed editori hanno tutti un ruolo da svolgere nel garantire la veridicità delle pubblicazioni scientifiche.

[Link all'articolo completo](#)

► I pericoli dell'uso della bibliometria con dati inquinati | ROARS

(da: Dorothy Bishop. *I pericoli dell'uso della bibliometria con dati inquinati* ROARS Editoria scientifica, 17 dicembre 2025)

La valutazione della ricerca basata sulle metriche viene spesso presentata come una soluzione ai problemi di equità e oggettività. «La bibliometria è per la valutazione della ricerca ciò che la diagnostica per immagini è per la medicina»: è quanto sostenuto da Giovanni Abramo in un recente webinar. L'esperienza suggerisce però che il cambiamento degli incentivi non abbia eliminato i comportamenti opportunistici, ma li abbia trasformati. Il caso italiano delle review mills ne è solo un esempio: gruppi organizzati hanno sfruttato il ruolo di revisori per imporre citazioni e gonfiare artificialmente gli indicatori. Quando i dati sono inquinati, bibliometria e "intelligenza artificiale" assomigliano piuttosto a una diagnostica per immagini che confonde i dati di pazienti diversi, producendo valutazioni distorte e premiando chi sa manipolare il sistema invece di chi fa buona ricerca. L'autrice conclude affermando di non essere contraria alla bibliometria o all'intelligenza artificiale in linea di principio, ma trova preoccupante l'ottimismo riguardo alla sua applicazione alla valutazione della ricerca, soprattutto perché non è stato fatto alcun riferimento ai problemi che emergeranno se il database interrogato dall'intelligenza artificiale sarà inquinato. Qualsiasi metodo di valutazione avrà costi, benefici e conseguenze impreviste. La preoccupazione è che, se ci concentriamo solo sui benefici, potremmo ritrovarci con un sistema che incoraggia i truffatori e premia coloro che sono più abili a manipolare il sistema piuttosto che i migliori.

[Link all'articolo completo](#)

► Come cultura, incentivi e l'Intelligenza Artificiale possono mettere a rischio l'integrità della ricerca

L'editoriale [The H-Index of Suspicion: How Culture, Incentives, and AI Challenge Scientific Integrity](#) pubblicato su NEJM AI esplora come la cultura accademica, gli incentivi professionali e l'uso dell'Intelligenza Artificiale (IA) stiano mettendo a rischio l'integrità della scienza.



S&I Bibliosan News

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

n. 124 dicembre 2025

L'autore, Isaac Kohane, racconta di un suo esperimento in cui ha creato un dataset e un'analisi completamente falsi con l'aiuto di un modello di IA, riuscendo a ingannare anche strumenti automatici di rilevazione di anomalie, dimostrando che non è difficile generare dati falsi credibili con gli strumenti attualmente a disposizione.

Questo esempio serve per illustrare la fragilità dei processi di peer review e delle metriche come l'h-index quando si combinano le pressioni generate dal "publish or perish" con la potenza dell'IA.

L'editoriale sottolinea la necessità di ripensare gli incentivi della ricerca, rafforzare infrastrutture e metodi di verifica, e sviluppare meccanismi più robusti per salvaguardare l'affidabilità e la credibilità delle pubblicazioni scientifiche in un'epoca in cui l'IA può generare contenuti fabbricati in modo sempre più sofisticato.

La presente Newsletter non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria.

Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.

**Redazione: Annarita Barbaro, Manuela Moncada, Nicoletta Pastore,
Valeria Scotti, Silvia Traversa, Roberta Zoli**
email: s&i@bibliosan.it